

I CASI DI PIAZZA AFFARI

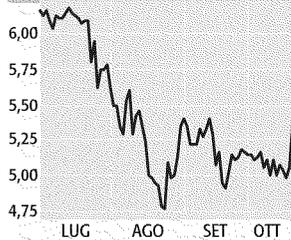
**MUTUIONLINE**

**Il mercato scommette sugli aiuti per la casa**

Mutuonline fa scintille a Piazza Affari. Il titolo della società (broker e consulente multi-marca indipendente specializzato nell'intermediazione via Internet di mutui) ieri ha messo a segno un rialzo del 6,19% arrivando a quota 5,36 euro. Nonostante il mercato dei mutui per l'acquisto di una casa abbia registrato nel primo semestre del 2007 una flessione del 3,73% (in base a uno studio condotto dall'Osservatorio mutui casa alle famiglie di Banca per la casa) la borsa, secondo gli esperti, scommette sugli emendamenti alla Finanziaria proposti dalla sinistra radicale. Il pacchetto di 32 emendamenti prevede tra l'altro anche gli aiuti per far fronte al caro-mutui, l'introduzione di nuovi strumenti di controllo e intervento sulle anomalie dei prezzi dei prodotti alimentari, la reintroduzione del credito d'imposta al Sud. Una soluzione che potrebbe far tornare in auge in futuro il mercato dei mutui. Tornando a Mutuonline, la società ha chiuso il secondo trimestre del 2007 un utile netto di 3,616 milioni, in progresso del 29% rispetto all'analogo periodo del 2006.

**Mutuonline**

Quotazioni in euro **5,36 +6,19%**



sione del 3,73% (in base a uno studio condotto dall'Osservatorio mutui casa alle famiglie di Banca per la casa) la borsa, secondo gli esperti, scommette sugli emendamenti alla Finanziaria proposti dalla sinistra radicale.

Il pacchetto di 32 emendamenti prevede tra l'altro anche gli aiuti per far fronte al caro-mutui, l'introduzione di nuovi strumenti di controllo e intervento sulle anomalie dei prezzi dei prodotti alimentari, la reintroduzione del credito d'imposta al Sud. Una soluzione che potrebbe far tornare in auge in futuro il mercato dei mutui. Tornando a Mutuonline, la società ha chiuso il secondo trimestre del 2007 un utile netto di 3,616 milioni, in progresso del 29% rispetto all'analogo periodo del 2006.

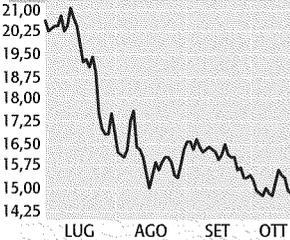
**ERG**

**Affonda nonostante il rally dell'oil**

Nonostante la fiammata del petrolio - ieri i futures sul greggio Wti negoziato a New York hanno chiuso a 88,60 dollari al barile - Erg perde colpi in Borsa. Ieri il titolo della società della famiglia Garrone ha terminato la seduta con uno scivolone del 3,04% a 14,35 euro. Un fenomeno curioso, ma motivabile con una maggiore sensibilità del titolo al rincaro del costo d'acquisto del petrolio da raffinare, difficilmente trasferibili in tempi rapidi sul cliente finale. Il gruppo di raffinazione, comunque, ultimamente non è stato particolarmente amato dagli addetti ai lavori del mercato. Il titolo ha accusato una serie di downgrade da parte delle banche d'affari, convinte che i conti di Erg saranno penalizzati dai ritardi dell'industria eolica e dalle difficoltà generali nel settore di raffinazione, dove agli occhi dei broker balzano proprio gli alti costi operativi. Il gruppo ha già dichiarato nei giorni scorsi, per voce dell'amministratore delegato Alessandro Garrone, di essere al lavoro per abbattere i costi di produzione, che penalizzano la redditività. Ma evidentemente per il mercato le parole non bastano.

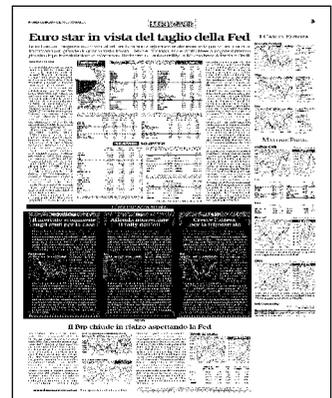
**Erg**

Quotazioni in euro **14,35 -3,04%**



Nonostante la fiammata del petrolio - ieri i futures sul greggio Wti negoziato a New York hanno chiuso a 88,60 dollari al barile - Erg perde colpi in Borsa. Ieri il titolo della società della famiglia Garrone ha terminato la seduta con uno scivolone del 3,04% a 14,35 euro. Un fenomeno curioso, ma motivabile con una maggiore sensibilità del titolo al rincaro del costo d'acquisto del petrolio da raffinare, difficilmente trasferibili in tempi rapidi sul cliente finale. Il gruppo di raffinazione, comunque, ultimamente non è stato particolarmente amato dagli addetti ai lavori del mercato. Il titolo ha accusato una serie di downgrade da parte delle banche d'affari, convinte che i conti di Erg saranno penalizzati dai ritardi dell'industria eolica e dalle difficoltà generali nel settore di raffinazione, dove agli occhi dei broker balzano proprio gli alti costi operativi. Il gruppo ha già dichiarato nei giorni scorsi, per voce dell'amministratore delegato Alessandro Garrone, di essere al lavoro per abbattere i costi di produzione, che penalizzano la redditività. Ma evidentemente per il mercato le parole non bastano.

Il gruppo ha già dichiarato nei giorni scorsi, per voce dell'amministratore delegato Alessandro Garrone, di essere al lavoro per abbattere i costi di produzione, che penalizzano la redditività. Ma evidentemente per il mercato le parole non bastano.



**FIAT**

## Cresce l'attesa per la trimestrale

Sale l'attesa per la trimestrale Fiat in calendario per mercoledì. E ieri il titolo del Lingotto ha chiuso la settimana con un rialzo dell'1,11% a 22,85 euro, con scambi superiori al 4% del capitale. Quanto ai conti, il mercato si attende un utile netto a 420 milioni di euro (contro i 200 milioni dello stesso periodo del 2006) e trading profit a 625 milioni (dai precedenti 427 milioni).

**Fiat**



Per l'auto il trading profit atteso è di 150 milioni contro i 51 di un anno fa. L'utile ante imposte del gruppo dovrebbe collocarsi intorno a 600 milioni, mentre l'indebitamento industriale netto sarebbe negativo per 1 miliardo.

Per l'intero 2007 è atteso un trading profit di 2,91 miliardi, un utile ante imposte di 2,77 miliardi e un utile netto di 1,94 miliardi, oltre il target di 1,6 - 1,8 miliardi fissato dall'ad Sergio Marchionne; mentre l'indebitamento netto industriale dovrebbe scendere a meno 450 milioni. Intanto dagli ultimi dati Unrae è emerso che gli eco-incentivi dovrebbero portare a quota 2,5 milioni di unità le vendite di automobili in Italia nel 2007. La manovra farà incassare allo Stato 62,4 milioni di euro in tasse.